

REGIONE LAZIO

Parco regionale dei Castelli Romani Deliberazione del Presidente

Oggetto: regolamenti (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, n.1366/2015 e n. 1368/2015 della Commissione – Azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura Misura A – Azione A1 – Sottoazione A.1.2 – Sottoprogramma operativo Regione Lazio annualità 2017-2018 Bando pubblico, Dicembre 2017 iniziativa “Corso di aggiornamento apicoltura orientativa”

Atto n. 7 del 2.2.2018

Il giorno 2 del mese di febbraio dell'anno 2018 alle ore 12:00, presso la Sede dell'Ente Parco regionale dei Castelli Romani Via C. Battisti, 5 - 00040 Rocca di Papa (RM), il Presidente dell'Ente, sig. Sandro Caracci, con la presenza del Direttore, dott. Maurizio Fontana, avente funzioni di segretario:

vista la Legge Regionale 13 gennaio 1984, n. 2 “Istituzione Parco suburbano dei Castelli Romani”;

vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle Aree Protette” e s.m.i.;

vista la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di Aree naturali protette regionali” e s.m.i.;

visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00002 del 13/01//2017 di nomina del Presidente dell'Ente Parco Castelli Romani nella persona del sig. Sandro Caracci;

visto l'art.14 comma 6 della Legge regionale 29/97 “Norme in materia di Aree Naturali Protette”, come modificato dalla Legge Regionale 10 agosto 2016 n.12 “Nelle more della costituzione del consiglio direttivo, gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti ed indifferibili sono adottati dal Presidente del consiglio direttivo”;

visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 agosto 2014 n. T00267 con il quale è stato nominato Direttore dell'Ente Parco Castelli Romani il dott. Maurizio Fontana;

visti i regolamenti (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, n.1366/2015 e n. 1368/2015 della Commissione – Azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura Misura A – Azione A1 – Sottoazione A.1.2 – Sottoprogramma operativo Regione Lazio annualità 2017-2018 Bando pubblico, Dicembre 2017;

considerato che il Bando di cui sopra consente la richiesta di finanziamento mediante l'iniziativa "Corso di aggiornamento apicoltura orientativa" da tenersi nel territorio e nelle sedi del Parco dei Castelli Romani;

visto il progetto "Corso di aggiornamento apicoltura orientativa" che costituisce parte integrante della presente Deliberazione;

considerato che si ritiene necessario ed opportuno inoltrare domanda di finanziamento per l'obiettivo di cui sopra;

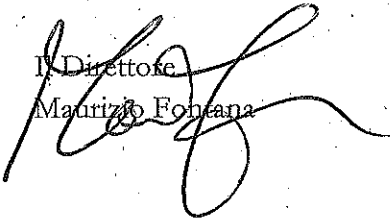
dato atto del parere favorevole del Dirigente Area Tecnica Ambientale alla relativa progettazione;

DELIBERA

per quanto rappresentato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. Di autorizzare e dare mandato al Legale rappresentante dell'Ente Parco dei Castelli Romani di presentare domanda e di impegnare l'Ente nella realizzazione dell'iniziativa "Corso di aggiornamento apicoltura orientativa" di cui ai regolamenti (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, n:1366/2015 e n. 1368/2015 della Commissione – Azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura Misura A – Azione A1 – Sottoazione A.1.2 – Sottoprogramma operativo Regione Lazio annualità 2017-2018 Bando pubblico, Dicembre 2017
2. di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio dell'Ente sul sito Internet www.parcocastelliromani.it.

Il Direttore
Maurizio Fontana



Il Presidente

Sandro Caracci



Il presente atto è formato da n. 2 pagine e n.1 allegato progettuale



PROGRAMMA FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA
PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL MIELE – Annualità
2017 - 2018



Unione Europea
Reg. (UE) n. 1308/2013



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA,
CACCIA E PESCA



Parco dei
Castelli
Romani



RELAZIONE DESCRITTIVA

REGIONE LAZIO ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI

Misura A – Azione A1 – Sottoazione A.1.2

CORSO DI AGGIORNAMENTO

“APICOLTURA ORIENTATIVA”

*Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
del 17/12/2013, n. 1366/2015 e n. 1368/2015 della Commissione*
**AZIONI DIRETTE A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DELLA PRODUZIONE
E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA**

SOTTOPROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO
ANNUALITA' 2017 – 2018
BANDO PUBBLICO
Dicembre 2017

Rocca di Papa, 1 febbraio 2018

Dott. For. Gian Pietro Cantiani

Titolo

Progetto formativo di aggiornamento “apicoltura orientativa”

L'intervento formativo “Apicoltura orientativa” intende perseguire, attraverso percorsi integrati di orientamento, e aggiornamento tecnico- professionale con attività didattiche teoriche e pratiche, il rafforzamento delle conoscenze e competenze per implementare le possibilità lavorative e produttive nel settore dell'apicoltura, secondo quanto previsto e indicato dal bando pubblico relativamente alla Misura A – Azione A1 – Sottoazione A.1.2

L'intervento attiva azioni formative per l'acquisizione delle competenze riferite al profilo professionale dell'apicoltore.

Il Progetto interesserà il territorio dei Castelli Romani o Colli Albani, area geografica a sud di Roma di rilevante importanza sotto il profilo storico-paesaggistico, culturale, ambientale e delle produzioni agricole che in virtù della sua posizione geografica di un clima estremamente favorevole alla vita ed alle attività umane, che ha favorito fin dai tempi più remoti la presenza di comunità umane socialmente ed economicamente organizzate in centri urbani, i “Castelli”, che oggi rappresentano un'area densamente popolata con oltre 300.000 abitanti residenti.

L'apicoltura ha una tradizione antica anche nel territorio dei Castelli Romani e questo anche per la grande diversità degli agroecosistemi e della ricchezza di risorse naturali di particolare rilevanza paesaggistica quali le aree agricole, il bosco e le aree naturali e non a prato, pascolo ed arbusteto

Percorrendo le tante strade, che da Roma, dal litorale o ancora dalle reti autostradali raggiungono l'area dei Castelli Romani, ci si rende subito conto della grande importanza che assume il verde e la natura già lungo le strade consolari e le altre infrastrutture viarie, le reti ferroviarie fino a raggiungere le aree agricole, i boschi, le dimore storiche di epoca rinascimentale e quelle successiva fino ai nostri giorni.

In questo contesto verde, di grande importanza paesaggistica e ambientale con presenza di sistemi vegetali estremamente ricchi e diversificati con una grande diversità di piante che ammonta ad oltre 100 specie vegetali tra autoctone, naturalizzate ed esotiche l'Apicoltura trova una collocazione rilevante visto il crescente numero di aziende e di apicoltori, molti anche a carattere amatoriale per autoconsumo, che sono nati e si sono sviluppati nel corso degli anni in questo territorio.

Proprio dalla crescente presenza di nuove realtà produttive prende corpo la necessità di realizzare un progetto formativo di aggiornamento e confronto rivolto agli apicoltori di questo territorio, per l'approfondimento in un ciclo di lezioni i numerosi aspetti che caratterizzano i prodotti dell'alveare.

Destinatari – tipologia e numero

Il progetto è rivolto ad apicoltori con età compresa tra 18 e 40 anni, residenti nel territorio dei Castelli Romani e dei territori limitrofi in ogni caso residenti o domiciliati nella Regione Lazio che abbiano compiuto 18 anni. Il Progetto vedrà coinvolti un numero minimo di 15 allievi.

Obiettivi

Il progetto formativo persegue i seguenti obiettivi:

- **Professionalizzazione dei partecipanti;**
- **Incremento della occupabilità** di soggetti a rischio di marginalizzazione dal mercato del lavoro, attraverso l'acquisizione di competenze professionalizzanti e trasversali **in linea con il settore**, attraverso la creazione di professionalità che possano **favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore di riferimento** con conseguente aumento delle capacità di trovare una idonea collocazione e prima/nuova occupazione e ri/conquistare un ruolo attivo.
- **Occupare il maggior numero di discenti** che completano il percorso formativo

Congruenza rispetto all'azione oggetto del Bando

Il Progetto risponde alle linee di intervento e si ispira ai contenuti dello specifico bando regionale, **volendo sostenere l'aumento dell'occupabilità** nel settore della filiera apistica con un percorso integrato che contemporaneamente mira a **soddisfare i fabbisogni rilevati nell'area territoriale di riferimento a livello di imprese locali sia private che pubbliche**. L'affermazione e il rafforzamento di competenze tecniche specifiche e moderne contribuisce alle politiche regionali di sviluppo di una società della conoscenza, del sapere e del saper fare. Il Progetto risponde alle priorità previste attraverso la strutturazione di percorsi formativi integrati rivolti all'incremento delle conoscenze e della professionalità, fornendo competenze e abilità immediatamente spendibili nelle attività di allevamento delle api e nella trasformazione dei loro prodotti.

Si consideri che sono abbastanza recenti e orientate all' sviluppo di nuove e adeguate competenze professionali, la nascita di associazioni professionali di cui fino a pochi anni fa non si sentiva parlare o se ne parlava solo in ambienti molto ristretti.

Si consideri inoltre il costante incremento di questa attività che si evince dall'aumento del numero complessivo di apicoltori e del n° di arnie che risulta quasi triplicato negli ultimi 30 anni.

La nascita e lo sviluppo di nuovi mercati locali per la vendita a Km zero dei prodotti dell'agricoltura, le nuove attenzioni del mondo della ristorazione e soprattutto la crescita delle competenze e delle conoscenze da parte degli apicoltori, specie di quelli di nuova generazione, ha favorito e favorisce occupazione e reddito in questo settore da sempre considerato di "nicchia", ma a cui sempre nuove e maggiori attenzioni sono state espresse dal consumatore sempre più responsabile e attento a ciò che consuma.

Nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni

Nella formulazione del progetto sono state rilevate le esigenze formative di aggiornamento e adeguamento delle conoscenze degli operatori e delle aziende nell'ambito del settore dell'apicoltura coinvolgendo le stesse nella definizione dei profili corrispondenti alle esigenze occupazionali del settore diventando esse stesse centri di accoglienza e ospitalità degli allievi per le attività pratiche durante le visite guidate.

Il Progetto considerando gli aspetti dell'occupabilità è organizzato per raccordare le caratteristiche dell'individuo e le variabili contingenti del mercato di riferimento attraverso:

- *attività di orientamento e incremento delle capacità progettuali personali e professionali;*
- *erogazione di formazione teorica ed esperienziale* per fornire competenze congruenti con i processi di innovazione del settore;
- *assistenza alle scelte progettuali e produttive dell'Apicoltore per il rafforzamento e miglioramento delle attività.*

Localizzazione degli interventi

L'intervento sarà svolto presso la sede decentrata del Parco Regionale dei Castelli Romani sita in Via Calabria snc, località Vivaro in Comune di Rocca di Papa (RM).

Le esercitazioni pratiche con visite guidate verranno realizzate presso l'impresa apistica "Apicoltura Archinard" con sede in Via San Giuseppe, 1 in Comune di Monte Compatri (RM), che ha aderito al progetto.

Fasi operative nel dettaglio

1. Formazione

La fase formativa è composta da 2 azioni formative.

C'è un primo modulo didattico composto da 8 lezioni teoriche della durata di 3 ore per ogni lezione per complessive 24 ore e da un secondo modulo di 2 lezioni pratiche (visite guidate) sempre della durata di 3 ore per complessive 6 ore.

In dettaglio:

Lezione n.1 ore 16,30-19,30

Le api

- La società delle api
- Anatomia e morfologia dell'ape
- Ciclo vitale
- Ciclo biologico
- Ciclo riproduttivo
- Collocazione dell'apiario

Lezione n.2 ore 16,30-19,30

Le attrezzature apistiche

- I vari tipi di arnie
- Gli attrezzi dell'apicoltore e dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Attrezzatura di laboratorio
- La cera

Lezione n.3 ore 16,30-19,30

Le piante mellifere

- Le piante mellifere più importanti
- Botanica e tecniche di coltivazione delle principali piante mellifere

Lezione n.4 ore 16,30-19,30

Il miele Bio

- Riferimenti normativi per l'allevamento apistico in regime biologico
- Prodotti sanitari ammessi nel regime biologico
- Gestione dell'apiario bio

Lezione n.5 ore 16,30-19,30

Gestione dell'apiario

- Le buone pratiche apistiche (B.P.A.)
- Apicoltura Stanziale e Nomadismo
- Controllo delle sciamature e moltiplicazione delle famiglie
- Gestione delle famiglie orfane

Lezione n.6 ore 16,30-19,30

I prodotti dell'alveare

- Miele: proprietà organolettiche, fisiche e alimentari
- Difetti del miele
- Il polline
- La propoli
- La pappa reale
- Sottoprodotti: idromele e aceto

Lezione n.7 ore 16,30-19,30

Le patologie ed i nemici delle api

- Varroasi
- *Aethina tumida*
- *Vespa velutina*
- *Nosema ceranae*
- Peste americana

Lezione n.8 ore 16,30-19,30

Il laboratorio per la smielatura

- Attrezzature per l'estrazione del miele
- Maturatori e filtri
- Invasettamento
- Caratteristiche igienico-sanitarie del locale di smielatura, normativa di riferimento
- Misura dell'umidità del miele: attrezzature
- Normativa vigente sull'etichettatura del miele
- Conservazione dei melari e del miele

Lezione n.9 ore 16,30-19,30

Lezione pratica: Visita ad una azienda apistica

- Controllo dello stato di salute dell'arnia
- Controllo delle scorte
- Individuazione della Regina e delle celle reali
- Controllo della covata

Lezione n.10 ore 16,30-19,30

Lezione pratica: Visita ad una azienda apistica

- Controllo del peso delle arnie
- Posizionamento dei fogli cerei da nido e da melario
- Posizionamento dei melari
- Controllo e prelievo dei melari

Metodologie

Il percorso formativo sarà svolto con metodologie attive in aula e con esercitazioni pratiche. La metodologia di apprendimento in presenza rispetterà la programmazione del corso. La formazione in aula sarà caratterizzata da un approccio interattivo e innovativo tra allievi e docenti. Sono previste anche esercitazioni pratiche e project work. L'aula prevede momenti alternati di formazione *face to face* a *momenti interattivi* tramite la simulazione, la ricerca d'aula e l'analisi dei casi, role-playing, lavori di gruppo e l'applicazione di strumenti e attrezzature tecniche in linea con quanto è utilizzato nei luoghi di lavoro. Lo stage è alternato con la formazione d'aula per permettere una reale sedimentazione di competenze e comportamenti.

Risultati attesi e coerenza della proposta formativa

Professionalizzazione e capacità di autopromozione nel mondo del lavoro, attraverso la sommatoria di risultati quali:

- acquisizione di conoscenze e abilità necessarie dello specifico ruolo professionale
- sviluppo di competenze tecniche trasversali e relazionali
- incremento di autonomia e capacità di ricerca attiva del lavoro

Coerentemente a quanto richiesto dal bando di cui alla Misura A Azione A.1 Sottoazione A.1.2, la presente proposta intende incidere in maniera significativa sulle problematiche oggetto del bando attraverso azioni formative ed informative integrate, diffondendo così competenze tecniche che possano supportare l'impatto occupazionale rispondendo alle esigenze del territorio dell'area territoriale dei Castelli Romani e più in generale della Regione Lazio in termini di occupazione, crescita professionale ed integrazione degli addetti del settore dell'Apicoltura e Mielicoltura.

Permette di intercettare potenziale forza lavoro in grado di concorrere, con adeguata formazione tecnica e inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, a sviluppare nella regione una società della conoscenza; l'ingresso di risorse umane più qualificate permette infatti alle imprese di incrementare i processi di innovazione.

L'intervento è finalizzato alla crescita delle opportunità occupazionali ed all'inserimento in nuovi mercati e ambiti di lavoro in quanto, formalizzato in due, costantemente monitorate, con percorsi integrati di orientamento, formazione professionalizzante, attività pratiche risultando essere per i corsisti una opportunità privilegiata per l'incremento di reddito e occupazione.

Nello specifico, nella formulazione del progetto, l'obiettivo primario è stato quello di rilevare le esigenze formative del settore così da promuovere un intervento formativo finalizzato alla crescita del valore aggiunto in grado di:

- accelerare i processi di cambiamento;
- aumentare l'efficienza;
- migliorare la qualità di servizio e di processo.

Il Progetto è anche in linea con le indicazioni della strategia EU 2020 che indicano come priorità la riduzione della disoccupazione di lunga durata della popolazione adulta e la soluzione dei fattori che alimentano il rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Il Progetto rispecchia le linee di sviluppo delle iniziative della Regione Lazio a contenimento della cronicizzazione della disoccupazione degli adulti, favorendo il reinserimento lavorativo di coloro che sono fuoriusciti dal mercato del lavoro.

Contesto settoriale e territoriale

È indubbio che stiamo attraversando un periodo di crisi economica profonda che impatta sulle imprese, sui singoli e soprattutto sull'occupazione. La ripresa dell'occupazione rimane fragile, le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nel 2017 continuano a essere negative anche se in ripresa. Le prospettive per il prossimo biennio dipendono dal vigore della ripresa degli investimenti e dalle politiche economiche.

Secondo i dati ISTAT nel 2014 il Lazio è la prima regione italiana per crescita del Pil, dell'occupazione e dei consumi delle famiglie; nel 2015 fino alla metà del 2016 permane una debolezza della ripresa, con prospettive di un aumento della capacità produttiva sul finire del 2016 e, con maggior vigore, nel 2017.

Il generale peggioramento delle condizioni economiche e il perdurare della crisi hanno ridotto l'offerta di lavoro e creato un sensibile peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, aumentando la disegualianza dei redditi e aggravando gli indicatori di povertà.

Rispetto all'ultimo trimestre del 2014 le imprese che dichiarano una maggiore difficoltà nel reperire alcune figure professionali passano dal 10% al 14%, contro una media nazionale del 12%; la difficoltà di reperimento è addebitata nel 9% dei casi all'inadeguata preparazione dei candidati, per il 5% alla scarsa disponibilità delle figure ricercate.

Il tasso di disoccupazione è in diminuzione passando dal 12,5% del 2015 all'11,5% del 2017, i NEET hanno raggiunto il 29,1%, valore più elevato rispetto al complesso delle regioni del Centro (26,8%) ma più contenuto nel confronto con il dato nazionale (31,1%).

Gli elevati tassi di disoccupazione strutturale e giovanile hanno determinato una perdita di capitale umano e fenomeni di demotivazione che sono alla base della crescita costante nel numero dei NEET.

Il lungo perdurare della crisi economica ha prodotto effetti destabilizzanti anche nel sistema produttivo laziale, trasformando le logiche produttive e localizzative di interi settori.

Quasi tutti i comparti hanno risentito negli ultimi anni della crisi globale che si è abbattuta sull'Europa e sull'Italia grazie alla crisi economica, la forte pressione fiscale sulle imprese e l'attuale contesto di mercato.

Grazie a interventi sul mercato del lavoro e sull'occupazione dovrebbe essere possibile sostenere processi di occupabilità e/o ricollocamento proprio a partire dai processi di innovazione e di reindustrializzazione attivati.

Il settore dell'agricoltura rappresenta una solida realtà per il Lazio, un elemento centrale della struttura economica e occupazionale, una garanzia per la tutela del territorio e dell'ecosistema, che bisogna continuare a valorizzare e tutelare. Nello specifico settore una caratteristica della dinamica occupazionale è costituita, inoltre, da un ricorso elevatissimo agli immigrati, che nel comparto rappresentano mediamente quasi 1/3 di tutte le assunzioni, contro un valore medio generale del 23% e del 21% nei "Servizi".

Ragionare sui numeri e sulle dimensioni del comparto è utile non tanto per conoscere l'esistente ma per provare a immaginare gli scenari futuri. Ciò nel nostro Paese è drammaticamente sottovalutato ma è tanto più valido in questo periodo di grande crisi economica da cui il settore non è indenne. I dati non sono sempre omogenei e rilevati in modo corretto, quindi controllabili e verificabili, aiutano a comprendere le tendenze piuttosto che avere un grande valore come dato singolo.

L'analisi fatta precedentemente dimostra come il settore apistico sia un settore molto attivo, capace di reagire alle nuove situazioni di mercato e che di fatto continua ad avere un trend di sviluppo crescente e con una notevole dinamismo interno nonostante la presenza di una considerevole variabilità per quanto riguarda il territorio e dei diversi ambienti presenti. Da tutto ciò ne consegue che la domanda di ricerca nel settore è particolare e complessa interessando tutti i segmenti della filiera produttiva.

Particolare importanza assume quindi la formazione professionale, sia a livello di "formazione di base" che di riqualificazione ed aggiornamento con l'obiettivo di stimolare una nuova coscienza negli operatori verso le innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità ambientali,

paesaggistiche, floristico-vegetazionali e pedoclimatiche locali, e promuovere azioni di assistenza tecnica, che devono vedere il coinvolgimento degli Enti Pubblici primo fra tutti il Parco Regionale dei Castelli Romani, sostenuta e finanziata attraverso fondi regionali, nazionali e comunitari.

Con riferimento all'area territoriale la realtà economica ed occupazionale nel settore apistico è estremamente diversificata, in cui al fianco di realtà di piccole aziende ormai affermate e che hanno conquistato spazio non solo nei mercati locali ma anche a livello regionale e nazionale, esistono numerosi addetti generici, non specializzati e non qualificati che operano per lo più a livello amatoriale e per autoconsumo,

Le potenzialità di questo settore abbastanza sono elevate, anche in virtù della crescente consapevolezza dell'importanza del binomio "salute-sicurezza alimentare" che via via sta assumendo nuovi contorni e interessi. Per contro questo elemento positivo non trova sempre validi riscontri nella realtà dove la qualificazione, la specializzazione, la competenza, spesso non trovano terreno fertile nel territorio.

Motivazioni alla base dell'intervento

Il progetto quindi scaturisce dall'analisi dei bisogni territoriali e l'impianto progettuale è stato concertato insieme all'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani dopo aver dichiarato ed espresso i propri bisogni operativi e valutata la proposta formativa e gli obiettivi dell'avviso hanno scelto di:

- *partecipare come partners del progetto contribuendo così alla costruzione del profilo professionale e dell'architettura formativa;*
- *rendersi disponibili all'accoglienza di giovani apicoltori, per il rafforzamento operativo delle nozioni dagli stessi apprese in aula, monitorando e valutando costantemente l'attività operativa;*
- *favorire la nascita di nuove aziende e nuovi apicoltori professionisti tra i più meritevoli e preparati.*

Le nuove sfide di mercato impongono modalità di formazione vissute come attività strategiche per valorizzare, incentivare e incrementare le professionalità necessarie negli specifici settori. Quindi l'intervento proposto, per le sue competenze tecnico-professionali e trasversali si adatta perfettamente ai nuovi scenari macroeconomici sopra evidenziati e vuole essere un approccio integrato di formazione affinché possa essere superato lo scollamento che spesso esiste tra le attese di coloro che entreranno nel mercato del lavoro e le diverse esigenze del sistema produttivo.

Infatti già nella fase dell'orientamento ai corsisti saranno fornite le informazioni specifiche sui percorsi formativi e sugli ambiti occupazionali previsti. Saranno presentate alcune realtà del settore con l'intervento di testimonials del settore. In questa fase verranno affrontate le tematiche inerenti gli strumenti e i canali per la ricerca attiva del lavoro e le modalità per una scelta professionale mirata. Invece con la formazione professionalizzante, in entrambe le azioni formative, l'obiettivo è l'approfondimento e l'erogazione di competenze sia di base che trasversali che possano professionalizzare in modo approfondito e mirato i partecipanti affinché possano diventare protagonisti dell'innovazione dei processi produttivi cogliendo così, tutte le opportunità offerte da soluzioni tecnologicamente avanzate. Pertanto con l'erogazione mirata alle nuove metodologie si intende favorire l'occupabilità fornendo così ai corsisti la possibilità di meglio inserirsi nel mondo del lavoro.

Le attività pratiche attraverso visite guidate invece è il momento formativo in cui il corsista si confronta con realtà operative e produttive consolidate, applicando le conoscenze, sviluppando le competenze e confrontandosi professionalmente. Questa fase, rappresentando essere il primo momento di approccio dei partecipanti al mondo del lavoro e consentirà così di contestualizzare i concetti appresi in aula contribuendo all'integrazione dei sistemi della formazione e del lavoro.

Approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività

Il Progetto nasce come risposta a **esigenze diversificate** e si rivolge ad una **platea eterogenea** di potenziali destinatari, soggetti inoccupati e disoccupati con background, età ed aspettative eterogenee. L'approccio formativo punta sul coinvolgimento attivo permettendo così la partecipazione consapevole al raggiungimento degli obiettivi del percorso; nel Progetto la **motivazione dei partecipanti** diviene un elemento centrale costantemente alimentato e rinforzato, anche nella predisposizione di percorsi alternati tra aula e stage, che permettono ai soggetti adulti un utile confronto con le realtà lavorative e relazionali dei luoghi di lavoro.

L'articolazione dei percorsi di formazione in **alternanza tra aula, esercitazioni pratiche e visite guidate** è stata progettata allo scopo di incrementare l'efficacia del percorso complessivo, facendo leva sulle capacità del **discente adulto di apprendere e rinforzare** le competenze acquisite in aula con la interiorizzazione dei comportamenti agiti in contesti operativi.

A sostegno di tale percorso integrato, nello svolgimento delle azioni formative teoriche e pratiche è prevista la **figura di riferimento** che opera nell'azienda ospitante, che accompagna i destinatari per l'intero percorso, facilitando l'acquisizione delle competenze professionali secondo le previsioni del progetto formativo complessivo; assicura la sua presenza costante per tutta la durata della visita con compiti di controllo delle attività svolte dagli utenti in stretta collaborazione con i docenti.

Trasversalmente a tutte le attività sono previsti **meccanismi di valutazione dei risultati** condivisi con i partecipanti, per permettere la emersione di eventuali criticità e aree di inefficacia su cui intervenire tempestivamente.

Le attività di **monitoraggio e valutazione** saranno considerate una prassi costante per tutta la durata dell'iniziativa fino alla chiusura del progetto. Il sistema sarà funzionale alla valutazione in itinere di quanto realizzato e contemporaneamente porrà le basi per la realizzazione di adeguate azioni di valutazione ex post.

Si terrà in conto sia la *componente di processo* (ovvero le azioni che compongono il programma) sia la *componente di prodotto* (ossia i risultati prodotti).

Attraverso queste azioni sarà possibile consentire un adeguato governo delle attività e lo sviluppo di un progetto capace di perseguire gli obiettivi dichiarati.

Tutto il progetto è orientato ad un principio di crescita sostenibile con azioni dedicate a ricadute di impatto immediato.

L'intervento infatti anche attraverso metodologie didattiche di work experience e project work, tratta ampiamente tematiche connesse **allo sviluppo e all'innovazione tecnologica, di processo e di servizio in ambiti professionalizzanti trattando tematiche scientifiche e ambientali e di sviluppo sostenibile** con particolare riferimento a:

1. *l'innovazione tecnologica* con lo:

- sviluppo di una *didattica integrata* attraverso il coinvolgimento di professionisti del settore;
- sviluppo di competenze trasversali come ponte fra la formazione scolastica e il mercato del lavoro;
- sviluppo di *competenze informatiche applicate al settore e ai diversi strumenti di lettura di identificativi di prodotto e i relativi flussi informativi*.

2. *le tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile* con la:

- comprensione di teorie e operatività del management della sostenibilità e della responsabilità ambientale attraverso il *modulo didattico il Miele Bio*
 - acquisizione di modelli operativi di riferimento per il miglioramento dell'impatto ambientale dei processi e dei prodotti e l'utilizzo di moderni strumenti di innovazione attraverso la pratica;
 - applicazione di procedure per la riduzione delle emissioni e per il riciclo e smaltimento dei materiali.
- È importante sottolineare che l'azienda partner del progetto presso la quale i discenti vedranno l'applicazione delle attività pratiche è parte di quel filone di aziende che pongono in essere modalità

e tecniche innovative alla variabile ambientale considerando la gestione ambientale un fattore di successo ed una fondamentale leva competitiva. Adottano tutte logiche sostenibili di *recycling* e smaltimento rifiuti, utilizzano per le attività materiali biodegradabili, rinnovabili e riciclabili. Utilizzano mezzi ecologici con alimentazione a gas o metano, che contribuiscono alla riduzione di emissioni CO2 e biocarburanti.

Inoltre anche il personale di queste aziende, formato per l'adeguamento operativo delle competenze "verdi", adotta tecniche orientate all'eco-efficienza" e utilizza risorse meno dannose per l'ambiente. Pertanto i discenti sia nella fase professionalizzante d'aula che nella fase pratica avranno modo di conoscere, approfondire, acquisire e mettere in pratica le tematiche operative ed i metodi di intervento adottate dall'azienda ospitante.

Rocca di Papa, 1 febbraio 2018

Dott. For. Gian Pietro Cantiani



A handwritten signature in black ink, written over the right side of the circular stamp.